

la casa di asterione ...grande come il mondo

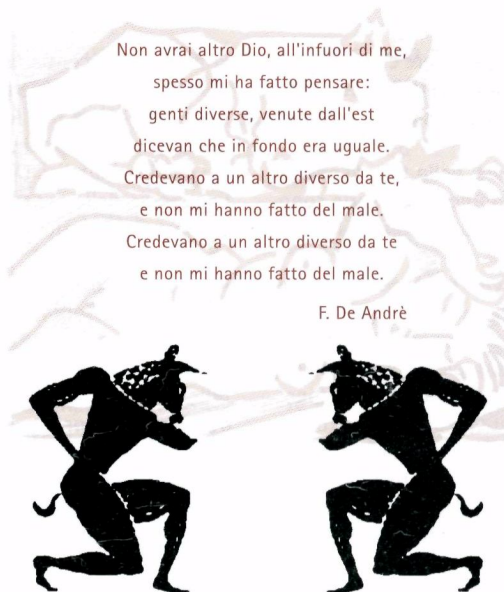
di Rosa Anatriello

Creta, 2000 a.C.

Per riuscire ad ottenere solo per sé il trono di Creta, Minosse, uno dei figli di Europa e di Zeus, invoca l'aiuto di Poseidone, chiedendo al dio di manifestargli il suo benvolere. Il dio del mare fa emergere dall'acqua un bellissimo toro bianco ma Minosse, invece di sacrificare l'animale, decide di usarlo per la monta delle sue mandrie. L'ira del dio è tale che si vendica in modo crudele: la sposa del re, la regina Pasifae, sente nascere in sé una passione sensuale per l'animale divino. Aiutata dall'architetto Dedalo, Pasifae, *colei/che s'imbestiò ne le 'mbestiate schegge*¹ riesce a soddisfare le sue voglie:... *Ne la vacca entra Pasife,/perché 'l torello a sua lussuria corra*². Da questo amplesso nasce un essere dal corpo di uomo e dalla testa di toro a cui viene dato il nome di Asterione. Minosse volendo celare questa mostruosità agli occhi del mondo fa realizzare da Dedalo un edificio dalla struttura così complessa che una volta entrati era impossibile uscirvi: il labirinto. Al centro di questa struttura viene posto il Minotauro.

¹ Dante Alighieri, Divina Commedia, Purgatorio XXVI, 87.

² Dante Alighieri, Divina Commedia, Purgatorio XXVI, 41-42.



Rovereto, 12/2004 - 05/2005

Al MART³ viene inaugurata una mostra dal titolo *"Il Bello e le bestie. Metamorfosi, artifici e ibridi, dal mito all'immaginario scientifico"*. Il Bello del titolo indica la bellezza ideale, platonica, oggetto di ricerca di artisti ed estetologi, disincarnata, spirituale, assoluta; mentre le bestie rappresentano la molteplicità del reale (segnalata anche dal minuscolo), la non-coscienza, l'opposto di ogni concetto idealistico.

L'esposizione si articola in due grandi sezioni. La prima è dedicata all'**animalità come alterità** - con una sezione riservata alla figura dell'uomo-animale fatto di violenza e sessualità, arcadia e morte; e con una specifica attenzione alle figure che associamo alla "natura matrigna": la Sirena, la Medusa, la Sfinge e il Minotauro, "mostri" di cui la mitologia prima e la letteratura poi ci hanno dato numerosi ed alti contributi. L'altra sezione, è dedicata alla vicinanza, alla **prossimità dell'animalità come parte di noi**, specchio della nostra schizofrenia di uomini "civilizzati"⁴.

³ Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto.

⁴ Dal sito internet www.ilbelloelebestie.it

Acerra, 14/12/2004-15/01/2005

Cannella, cinnamomo, vaniglia, zenzero e chiodi di garofano. Il profumo che si avverte entrando nel container ricorda atmosfere lontane, orientali, diverse e colorate. Il clima rigido e umido si riscalda al fuoco acceso con la legna presa in prestito dal campo vicino. Siamo seduti a guardare le scintille che salgono verso il cielo. A fare niente. A dare testimonianza e a condividere il sogno

che un altro mondo (o modo) è possibile. Non mi sono chiesta quale era il senso di ciò, non avevo bisogno di chiedermelo. Stavo partecipando ad una cosa che nella sua eccezionalità andava al di là del normale scorrere dei giorni.

Stare lì, anche in silenzio, andando avanti e indietro, contando i passi e riappropriandomi con lo sguardo del cielo, dei campi, del fumo e della pioggia, delle pozzanghere e delle persone che erano insieme a me.

Restare in silenzio e ascoltare l'altro parlare perché per una volta capisci che l'altro, diverso da te, può trasmetterti qualcosa. LA VERITA' E' CHE SONO UNICO. NON M'INTERESSA CIÒ CHE UN UOMO PUÒ TRASMETTERE AD ALTRI UOMINI. Capisci anche che l'altro è diverso da te E SE PRIMA DI NOTTE TORNAI, FU PER IL TIMORE CHE M'INFONDEVANO I VOLTI DELLA FOLLA, VOLTI SCOLORITI E SPIANATI, COME UNA MANO APERTA, e ti rendi conto che in questo momento stai andando contro le regole stravolgendo un mito: non decidendo di essere né Asterione né Minosse, uno fu mostro in vita, l'altro nella morte⁵. Quante volte nella tua vita hai scelto di essere Asterione, e allora hai vissuto nella tua casa senza porte aspettando con ansia la visita di qualcuno. La tua città, la tua casa allargata, non è un luogo molto ben frequentato. Quelli che vivono fuori, gli stranieri, hanno timore di incontrare i suoi abitanti, gente rozza, incivile, mostruosa. OGNI NOVE ANNI ENTRANO NELLA CASA NOVE UOMINI, PERCHÉ IO LI LIBERI DA OGNI MALE. ODO I LORO PASSI O LA LORO VOCE IN FONDO AI CORRIDOI DI PIETRA E CORRO LIETAMENTE INCONTRO AD ESSI. LA CERIMONIA DURA POCHI MINUTI. CADONO UNO DOPO L'ALTRO; SENZA CHE IO MI MACCHI LE MANI DI SANGUE. DOVE SONO CADUTI RESTANO, E I CADAVERI AIUTANO A DISTINGUERE UN CORRIDOIO DAGLI ALTRI. La tua casa diventa il tuo rifugio, il luogo in cui ti senti protetto, dove lo specchio non riflette le tue deformità ma quelle degli altri, dove ti illudi ancora una volta che il tuo stato sia dovuto alla tua unicità. NON PER NULLA MIA MADRE FU UNA REGINA; NON POSSO CONFONDERMI COL VOLGO, ANCHE SE LA MIA MODESTIA LO VUOLE.

Altre volte nella tua vita hai scelto di essere Minosse e allora hai rinchiuso Asterione nella casa che hai fatto costruire per lui, che forse è senza porte, ma da cui è impossibile uscire. Nascondi in questo modo al mondo la diversità di cui tu stesso sei stato la causa, quando hai offeso Poseidone che per questo ti ha condannato a vedere la folle passione di Pasifae, che ha preferito un toro alle tue lusinghe reali, e ti ha costretto ad avere cura di questo essere che è venuto alla luce. Quanti altri scempi ti ostini a voler negare perché riconoscerli vorrebbe dire ammettere di essere stato tu stesso la causa del tuo male!

Ma, comunque sia, la casa è là con mura invisibili ma possenti. HO ANCHE MEDITATO SULLA CASA. TUTTE LE PARTI DELLA CASA SI RIPETONO, QUALUNQUE LUOGO DI ESSA E' UN ALTRO LUOGO. NON CI SONO UNA CISTERNA, UN CORTILE, UNA FONTANA, UNA STALLA; SONO INFINITE LE STALLE, LE FONTANE, I CORTILI, LE CISTERNE. LA CASA E' GRANDE COME IL MONDO. Entri ed esci senza avvertire il passaggio. Minosse o Asterione che sei resti sempre una mostruosità. Ed aspetti. ...SO CHE IL MIO REDENTORE VIVE E UN GIORNO SORGERA' DALLA POLVERE. SE IL MIO UDITO POTESSE PERCEPIRE TUTTI I RUMORI DEL MONDO, IO SENTIREI I SUOI PASSI. MI PORTASSE A UN LUOGO CON MENO CORRIDOI E MENO PORTE! COME SARA' IL MIO REDENTORE? SARA' FORSE UN TORO CON VOLTOD'UOMO? O SARA' COME ME?⁶

⁵ Dante Alighieri, Divina Commedia, Inferno V, 4-6 "Stavvi Minòs orribilmente, e ringhia:/essamina le colpe ne l'intrata; /giudica e manda secondo ch'avvinghia".

⁶ Borges J. Luis, L'aleph, G. Feltrinelli Editore Milano 1991, pgg. 65-68.